

e da quelli dell'amministrazione centrale, lire 15,000.

Capitolo 110. Acquisto di libri ed abbonamento a pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri, lire 7,000.

Capitolo 111. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (*Spesa d'ordine*), lire 1,700,000.

*Dazio di consumo.* — Capitolo 112. Spese relative alla riscossione del dazio consumo, esclusi i comuni di Napoli e Roma, e compensi per lavori straordinari (*Spesa obbligatoria*), lire 59,300.

Capitolo 113. Restituzione di diritti indebitamente esatti (*Spesa d'ordine*), lire 5,000.

*Tabacchi.* — Capitolo 114. Personale di ruolo degli ispettori tecnici dei tabacchi (*Spese fisse*), lire 45,878. 75.

Capitolo 115. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (*Spese fisse*), lire 477,400.

Capitolo 116. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (*Spese fisse*), lire 1,004,694.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Flaùti.

**Flaùti.** Dirò due sole parole con quella brevità, che le condizioni della Camera m'impongono.

Ebbi già a presentare una interrogazione a proposito dello sciopero verificatosi nella manifattura dei tabacchi di Napoli.

L'onorevole sotto-segretario di Stato mi diede una risposta della quale non potei dichiararmi soddisfatto, epperò mutai la mia interrogazione in interpellanza. Ma poichè questa interpellanza non è prossima al suo svolgimento, sono lieto di rivolgere la parola all'onorevole ministro, il quale, sono certo, mi darà una risposta più soddisfacente.

La risposta che ottenni alla mia interrogazione mi dimostrò che non s'intese, o non si volle intendere quello che volevo dire alla Camera. Si disse che il rifiuto di un pacco di ventisette sigari aveva dato origine allo sciopero in quella manifattura. Invece la questione portata alla Camera era ben altra. Io domandai che piacesse all'amministrazione centrale di considerare con equanimità le condizioni della manifattura dei tabacchi in Napoli, e pregai il ministro che tenesse presente che, mentre da molti anni in quella manifattura non si erano mai avuti scioperi, mutato il direttore, in brevissimo periodo di tempo, se ne sono avuti quattro; e se ne avranno ancora, finchè la direzione non diventerà più ragionevole e più umana.

Il personale è vecchio, non è stato mutato nè ringiovanito, quindi, se era buono prima, continua ad essere buono adesso. Ma questo personale vuole lavoro e tranquillità, vuole una direzione mite, ragionevole, umana; non vuole favori nè eccezioni per nessuno.

Occorre quindi che chi dirige sia animato da sentimenti di umanità, e sappia che il lavoro non deve essere sproporzionato alla mercede. Non si tratta di carne umana messa insieme a caso, e di cui si possa fare quello che si vuole, si tratta di gente la quale ha diritto al rispetto della sua personalità.

Io potrei addurre molti particolari, ma le condizioni della Camera mi impongono la brevità. Ho fiducia che l'onorevole ministro, accogliendo le raccomandazioni che gli faccio in nome del giusto e dell'onesto, porterà la sua attenzione sulle condizioni di quella manifattura. Così se ne vantaggerà l'amministrazione stessa, che non avrà più molestie e se ne avvantaggeranno più che un migliaio di operai con le rispettive famiglie, i quali non domandano che di lavorare tranquillamente e di essere rispettati nelle loro persone,

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Gagliardo, ministro delle finanze.** Io non potrei dire oggi se in realtà i reclami delle operaie della manifattura di Napoli siano fondati. Per quello che mi si dice, cattivi trattamenti queste operaie non ne avrebbero mai avuti. Il direttore della manifattura di Napoli è persona troppo per bene, troppo cortese, perchè io possa immaginarlo capace di usare cattivi trattamenti ad operai e, ciò che sarebbe più grave, ad operaie. Ad ogni modo, siccome, ripeto, non posso essere informato intorno a ciò che l'onorevole Flaùti asserisce, mi limito a dire che mi informerò ed, occorrendo, provvederò; perchè capisco che se quella povera gente presta un lavoro continuo e zelante a pro dello Stato, lo Stato ha pure il dovere di proteggerla da ogni maltrattamento.

**Flaùti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Flaùti.** Io tengo a ringraziare l'onorevole ministro e spero che la sua opera illuminata, intelligente ed amorevole, varrà a togliere gli inconvenienti lamentati e non mi porrà in condizione di tornare sull'argomento.

**Presidente.** Così è approvato il capitolo 116.

Capitolo 117. Indennità di tramutamento